

MARTEDÌ 22 SETTEMBRE

XXV settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Il Figlio diletto
cammina per le nostre strade:
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,
il cuore trafitto è la via:
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando
con cenno segreto ci chiama:
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito santo,
o dono che non puoi tradire:
infiamma i cuori d'amore!*

Salmo SAL 132 (133)

Ecco, com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!

È come olio prezioso
versato sul capo,
che scende sulla barba,
la barba di Aronne,
che scende sull'orlo
della sua veste.

È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore
manda la benedizione,
la vita per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica» (Lc 8,21).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit: **Donaci, o Padre, un cuore capace di ascolto!**

- La tua Parola, che ascoltiamo nell'obbedienza della fede, crei legami sinceri con te e tra di noi.
- La tua Parola, che scruta i nostri cuori, ci renda persone libere e fedeli.
- La tua Parola, che illumina i nostri passi, orienti il nostro cammino verso il vero bene.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

«Io sono la salvezza del mio popolo», dice il Signore,
«in qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,
e sarò il loro Signore per sempre».

COLLETTA

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti meritiamo di entrare nella vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA PR 21,1-6.10-13

Dal libro dei Proverbi

¹Il cuore del re è un corso d'acqua in mano al Signore: lo dirige dovunque egli vuole. ²Agli occhi dell'uomo ogni sua via sembra diritta, ma chi scruta i cuori è il Signore. ³Praticare la giustizia e l'equità per il Signore vale più di un sacrificio. ⁴Occhi alteri e cuore superbo, lucerna dei malvagi è il peccato. ⁵I progetti di chi è diligente si risolvono in profitto, ma chi ha troppa fretta va verso l'indigenza. ⁶Accumulare tesori a forza di menzogne è futilità effimera di chi cerca la

morte. ¹⁰L'anima del malvagio desidera fare il male, ai suoi occhi il prossimo non trova pietà. ¹¹Quando lo spavaldo viene punito, l'inesperto diventa saggio; egli acquista scienza quando il saggio viene istruito. ¹²Il giusto osserva la casa del malvagio e precipita i malvagi nella sventura. ¹³Chi chiude l'orecchio al grido del povero invocherà a sua volta e non otterrà risposta. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. Guidami, Signore, sul sentiero dei tuoi comandi.

¹Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.

²⁷Fammi conoscere la via dei tuoi precetti
e mediterò le tue meraviglie. **Rit.**

³⁰Ho scelto la via della fedeltà,
mi sono proposto i tuoi giudizi.

³⁴Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore. **Rit.**

³⁵Guidami sul sentiero dei tuoi comandi,
perché in essi è la mia felicità.

⁴⁴Osserverò continuamente la tua legge,
in eterno, per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 11,28

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che ascoltano la parola di Dio
e la osservano.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 8,19-21

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹⁹andarono da Gesù la madre e i suoi fratelli,
ma non potevano avvicinarlo a causa della folla.

²⁰Gli fecero sapere: «Tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori
e desiderano vederti».

²¹Ma egli rispose loro: «Mia madre e miei fratelli sono que-
sti: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in
pratica». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacra-
mento di salvezza i beni nei quali crediamo e speriamo con amore
di figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 118 (119),4-5

Hai dato, Signore, i tuoi precetti,
perché siano osservati fedelmente.

Siano diritte le mie vie nell'osservanza dei tuoi comandamenti.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Guida e sostieni, Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Spazio

Sono molteplici i modi nei quali accostare Gesù per stabilire una relazione con lui. Tra i suoi contemporanei c'era chi poteva vantare dei legami di parentela, fondati sulla carne e sul sangue. Nessuno di noi può farlo, ma possiamo cedere alla tentazione di vivere un rapporto soltanto formale con Gesù, in quanto, ad esempio, siamo stati battezzati, oppure siamo cresciuti in un Paese tradizionalmente cattolico, ricevendo un'educazione cristiana, per quanto epidermica.

Un altro modo consiste nel cercare di vederlo, ma rimanendo «fuori» (cf. Mc 8,20). Per noi può tradursi in una ricerca che rimane superficiale, condita più da curiosità che da vero interesse. Cerchiamo di comprendere meglio qualcosa di lui, senza essere però disposti a lasciarci coinvolgere e provocare dal suo modo di vivere, dalle sue parole e dai suoi gesti. Lo cerchiamo, senza cercare al contempo una reale trasformazione della nostra vita.

Un terzo tratto dell'atteggiamento di Maria e dei suoi fratelli ci suggerisce un'ulteriore attualizzazione: i suoi parenti rimangono fuori e glielo fanno sapere, lo mandano a chiamare. Quello che in questo momento desidererebbero, visto che loro non riescono a entrare a causa della folla, è che sia Gesù a uscire per venire loro incontro. Non riescono a entrare, forse non vogliono neppure farlo: che sia Gesù ad abbandonare il proprio spazio per entrare nel loro, dove lo aspettano.

Quelli sin qui descritti sono tutti atteggiamenti che denotano un modo sbagliato di cercare Gesù, o perché ci si basa sulle proprie presunte credenziali; o perché lo si cerca per curiosità o per un interesse intellettuale, non esistenziale; o perché si avanza addirittura la pretesa che Gesù abbandoni il proprio spazio per entrare nel nostro, visto che noi non vogliamo lasciare il nostro per entrare nel suo. Più che essere noi a convertirci a lui, pretendiamo che sia Gesù a entrare nei nostri schemi mentali, ad abbracciare il nostro modo di pensare, a sposare le nostre aspettative.

Gesù risponde a questi atteggiamenti fuorvianti ricordando quale sia l'unica vera condizione per incontrarlo: entrare nel suo stesso spazio, che non è tanto uno spazio geografico ma simbolico, in quanto disegnato dall'ascolto obbediente della Parola di Dio. Notiamo con attenzione il modo nel quale Gesù risponde ai suoi familiari: «Mia madre e i miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica» (Mc 8,21). Gesù è estremamente rigoroso e preciso nel linguaggio; non dice

«coloro che ascoltano la mia parola», ma si riferisce a «coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica». Per entrare in una relazione di fraternità, di amicizia, di comunione con lui non dobbiamo anzitutto ascoltare la parola che egli dice, ma disporci ad ascoltare a obbedire, insieme a lui e come lui, alla Parola di Dio. Lo spazio che Gesù disegna, e nel quale ci chiede di entrare, è lo spazio nel quale anch'egli dimora, in forza del suo modo perseverante e obbediente di ascoltare la Parola di Dio. Gesù è tutto relativo al Padre e insegna anche a noi a esserlo. Quando lo incontriamo, egli distoglie il nostro sguardo da sé per orientarlo verso il Padre che è nei cieli.

Il libro dei Proverbi ci ricorda oggi, con grande intensità e forza, che «chi scruta i cuori è il Signore» (Pr 21,2). Ecco un'altra correzione per la nostra ricerca sbagliata. Noi vogliamo vedere Gesù ma, per quanti sforzi facciamo, per quanta sincera conversione cerchiamo di attuare nella nostra vita, raramente riusciamo a farlo nel modo giusto. Il nostro atteggiamento deve convertirsi, addirittura capovolgersi: prima che vedere Gesù, dobbiamo renderci disponibili a che sia lui a vederci per primo, a leggere dentro di noi, a scrutare cosa c'è nel nostro cuore, o dove il nostro cuore dimora. Gesù non esce dal suo spazio chiedendoci di entrarci a nostra volta, con lui, insieme a lui, così che egli possa scrutare nella nostra interiorità nascosta e segreta e guarire il nostro cuore. Lui per primo ha ascoltato e messo in pratica la Parola di Dio; entrare nel suo spazio ci rende possibile farlo a nostra volta.

Padre, noi cerchiamo il tuo volto, noi desideriamo incontrarti e conoscerti meglio. Aiutaci a comprendere come imparare da Gesù gli atteggiamenti e i sentimenti filiali che possono introdurci in una relazione autentica con te. Dona alle nostre labbra le parole giuste, ai nostri gesti le opere autentiche che creano comunione. Facci entrare in quello spazio che è Gesù, affinché, dimorando nella sua umanità, possiamo vivere e agire come tuoi figli.

Calendario ecumenico

Cattolici e luterani

Maurizio e compagni, martiri in Egitto (III sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire Foca il taumaturgo (sotto Traiano, 98-117).

Copti ed etiopici

Concilio dei 200 padri a Efeso.

Feste interreligiose

Cina

Zhonggiu Jie: festa d'autunno o della mezza luna (si conclude il 1° ottobre). Secondo la tradizione popolare, durante questa festa, la gente offre sacrifici alla luna e mangia i dolci della luna, che in Cina simboleggiano la riunione, l'affetto e la felicità familiare.